

Paraporti Scaletta, San Luca e Verocchio

I Paraporti Scaletta, San Luca e Verocchio sono parte del **sistema di opere idrauliche** collegate alla monumentale Chiesa di Casalecchio e sono meccanismi necessari per la regolazione idraulica e la pulizia del **canale di Reno**.

Il Paraporto Scaletta, più noto come "**Casa dei Ghiacci**", è un'opera cinquecentesca che è stata restaurata dal Consorzio della Chiesa di Casalecchio e del Canale di Reno nel 2008. Ha l'importante funzione di pulire il fondo del canale, grazie al movimento di una paratoia, la quale creando una corrente profonda trascina ghiaia e detriti riportandoli al fiume. Un'altra paratoia, posta a fianco della prima, crea invece una corrente superficiale che un tempo consentiva, durante i freddi inverni bolognesi, di restituire al fiume le lastre di ghiaccio formatesi a monte, pericolose per le pale dei mulini in funzione in città.

Un camminamento unisce il Paraporto Scaletta ai due paraporti successivi, San Luca e Verocchio. Durante la visita sarà possibile percorrerlo tutto, sospesi tra il canale e il fiume, e vedere gli antichi meccanismi idraulici custoditi nei Paraporti.

Dove si trova: via Scaletta 1 Casalecchio di Reno (BO).

Per maggiori dettagli visita la pagina dedicata su www.canalidibologna.it.



Chiusa di San Ruffillo

La Chiusa di San Ruffillo ed il derivato **canale di Savena** rappresentano, insieme alla Chiesa di Casalecchio e al canale di Reno, le due principali infrastrutture per lo sfruttamento della energia idraulica che consentirono alla città di Bologna di essere una fra le città più ricche dell'Europa del Medioevo.

Realizzata alla fine del XIII sec., si ha notizia di diversi restauri al manufatto nel 1306 e nel 1445. Minata durante la Seconda Guerra Mondiale, fu restaurata nel 1945-48 e dotata di uno scivolo con profilo curvilineo.

La chiusa, lunga poco più di 52 metri, ha un dislivello tra monte e valle di circa m 8. Poco prima di sottopassare Porta Castiglione, il canale di Savena alimenta il **laghetto dei Giardini Margherita**. Entrato in città prosegue lungo via Rialto con il nome di canale Fiaccacollo, poi lungo via Guerrazzi, piazza Aldrovandi, via Petroni (dove prendeva il nome di fosso dei Pellacani) e lungo via delle Moline, dove mescolava le sue acque al torrente Aposa. È stata oggetto di una completa ristrutturazione da parte del Consorzio della Chiesa di San Ruffillo e del Canale di Savena nel 2017.

Dove si trova: via Toscana 186, Bologna.

Per maggiori dettagli visita la pagina dedicata su www.canalidibologna.it.



Centrale Idroelettrica della Canonica

Intorno al 1130 sorse a Casalecchio di Reno la Canonica di Santa Maria di Reno, fondata dall'Ordine dei Canonici Renani. In quest'area è presente un **salto naturale di m 5,4**, e il suo sfruttamento da parte dei Canonici Renani ha dato origine al sistema idraulico artificiale bolognese tra il XII e il XIII secolo. L'ultima azienda ad avvalersi dell'energia idraulica per le sue produzioni industriali è stata la società Molino Canonica, che ha cessato l'attività agli inizi degli anni '90 del secolo scorso. Il Consorzio della Chiesa di Casalecchio e del Canale di Reno ha allora deciso di cercare un partner del settore interessato a ripristinare l'uso idroelettrico del salto naturale esistente. Lo ha trovato in Sime Energia S.r.l., società di Crema, con cui è stato possibile, grazie anche al sostegno e alla collaborazione del Comune di Casalecchio di Reno, realizzare il nuovo impianto adottando le migliori tecnologie disponibili per tale tipologia di condizione idraulica. La centrale ha una potenza di kW 630. Sarà possibile visitarne l'impianto e conoscerne il funzionamento.

Dove si trova: Via Canonica (di fronte n°civico 40), Casalecchio di Reno (BO).

Per maggiori dettagli visita la pagina dedicata su www.canalidibologna.it.



Centrale Idroelettrica del Cavaticcio

Nel 1994 viene costruita nel cuore di Bologna una centrale idroelettrica, sfruttando il salto naturale di circa 15 metri che il **canale di Reno** compie in prossimità dell'incrocio tra via Marconi e via Riva di Reno, attraverso il derivato **canale Cavaticcio**.

L'opera è stata realizzata dal Comune di Bologna ed è attualmente di proprietà e gestita dal **Consorzio della Chiesa di Casalecchio e del Canale di Reno**. La potenza è di **1890 kW**.

Dove si trova: Largo Caduti del Lavoro, Bologna.

Per maggiori dettagli visita la pagina dedicata su www.canalidibologna.it.



Da **800 anni**
abbiamo cura
dell'**acqua di Bologna**





Una nuova forma di **aggregazione** per rispondere **alle necessità del terzo millennio**

Canali di Bologna è la forma di aggregazione che i **Consorzi dei Canali di Reno e di Savena** si sono dati per meglio rispondere alle necessità della Bologna di inizio del terzo millennio.

Sicurezza idrogeologica e qualità ambientale sono gli obiettivi da perseguire, un lavoro continuo e costante perlopiù invisibile, non per questo meno utile. Portare acqua durante i periodi siccitosi e portarla via quando ce n'è troppa è l'attività regolatrice di tutti i giorni, l'operatività che consente di contrastare ed attenuare gli effetti determinati dagli eccessi atmosferici.

L'efficacia di queste azioni dipende essenzialmente dalla qualità e frequenza delle manutenzioni ai canali e condotti, dalla disponibilità di adeguate attrezzature e dall'esperienza acquisita nel tempo. La specializzazione urbana fa dei Consorzi, operativamente riuniti in **Canali di Bologna**, un unicum vocato a soddisfare i bisogni idrico-ambientali del **territorio sotteso alla Chiusa di Casalecchio e alla Chiusa di San Ruffillo**.

Un nuovo soggetto che nasce dalla volontà di chi storicamente è stato costituito col preciso scopo di presidiare e servire l'area bolognese, un aggiornamento funzionale per adeguarsi ai tempi e continuare ad agire rispondendo alla rinnovata richiesta del territorio e di chi vi abita.

L'azione costante fatta di tanti ripetuti puntuali **interventi manutentivi** consente ad un reticolo idraulico costruito perlopiù nel XIII secolo di continuare a servire giornalmente il territorio bolognese **conservando quell'equilibrio idrogeologico** che la città richiede.

Le operazioni tecniche che CANALI DI BOLOGNA svolge sono:

- ∞ esercizio e manutenzione delle reti di proprietà dei Consorzi;
- ∞ vettoriamento di acque derivate finalizzato a: vivificazione del contesto urbano sotterraneo, sostegno delle portate di magra dei corsi d'acqua;
- ∞ collaborazione tra il sistema dei canali e le fognature;
- ∞ laminazione delle piene del sistema fognario misto del Comune di Bologna, attraverso diciotto scaricatori di piena che sfiorano le portate di pioggia convogliata dalla fognatura mista di proprietà comunale, attualmente in gestione al Servizio Idrico Integrato;
- ∞ collettamento di acque provenienti dai bacini collinari;
- ∞ vettoriamento di acque derivate nel periodo di abbondanza dalla Chiusa di Casalecchio per alimentazione dell'impianto idroelettrico del Cavaticcio;
- ∞ vettoriamento di acque derivate dal Torrente Savena per alimentazione del laghetto dei Giardini Margherita di Bologna;
- ∞ vettoriamento delle acque derivate dalla Chiusa di Casalecchio e di San Ruffillo;
- ∞ presidio e vigilanza sui tratti coperti da strutture viabili pubbliche;
- ∞ presidio e vigilanza sulle aree cortilive e fabbricati privati o pubblici la cui manutenzione è affidata ai soggetti concessionari;
- ∞ distribuzione irrigua (attività residuale prevalentemente relativa alla distribuzione ad aziende orticole);
- ∞ distribuzione di acque per usi diversi.

l'attività tecnica

Canali di Bologna crede fortemente nella divulgazione e valorizzazione del patrimonio tecnico-storico, da loro custodito, nei confronti dei bolognesi e non. Da questa convinzione nasce l'idea di inserire nella propria attività una programmazione di eventi e iniziative culturali volte a promuovere una parte significativa della storia del nostro territorio spesso sconosciuta ai suoi stessi abitanti. Inoltre, Canali di Bologna contribuisce a diffondere la cultura dell'acqua e a sensibilizzare la comunità sui temi ambientali fornendo un importante servizio informativo-educativo.



La Città è sommersa di eventi

Canali di Bologna è promotore e coordinatore di un'iniziativa dedicata proprio alla valorizzazione della storia idraulica, dei sotterranei e delle bellezze nascoste della città di Bologna, denominata "Notte Blu". Un evento con cadenza annuale che tinge di blu vie, sotterranei, palazzi, musei e angoli di una Bologna mai vista. È un'esplosione di luci, visite insolite, spettacoli, magiche scenografie tutti volti a rilevare l'importanza dell'acqua, con lo scopo di salvaguardare e promuovere il patrimonio idraulico e sotterraneo della città ai suoi cittadini e al turismo.

Esercizi commerciali e i vari partner dell'iniziativa interpretano il tema in modo creativo e unico per regalare al pubblico una notte d'intense emozioni, una serata in cui Bologna diventa un grande palcoscenico dove tutti sono protagonisti. www.notteblubologna.it

Sotterranei di Bologna

Alla scoperta della storia che scorre sotto la città lungo il Canale di Reno. Ogni anno, per circa tre settimane, viene eseguita la secca manutentiva del sistema dei canali cittadini, ovvero l'interruzione dell'alimentazione delle antiche vie d'acqua della città di Bologna per poter realizzare i lavori di manutenzione utili per far fronte alle necessità determinate dalle piogge e nevicate del periodo invernale. Con la mancanza d'acqua nel Canale di Reno, Canali di Bologna coglie l'occasione per organizzare delle visite guidate nella Bologna Underground. Attraverso questi percorsi, saranno illustrati ai visitatori gli angoli inesplorati dei sotterranei del canale nel cuore di Bologna con partenza dalla Centrale Idroelettrica del Cavaticcio fino ad arrivare al Guazzatoio di via Augusto Righi.



Acqua che racconta Acqua

Effetto Blu è un appuntamento, organizzato e promosso da Canali di Bologna, dedicato alla valorizzazione e promozione del patrimonio idraulico e ambientale del territorio casalecchiese. La manifestazione dà la possibilità di esplorare siti storico-tecnici normalmente non accessibili al pubblico, la cui storia attraversa i secoli dal Duecento fino ad oggi. Si potrà ammirare da vicino la monumentale opera idraulica e scoprire l'importanza funzionale ancora attuale della Chiusa. Inoltre vi saranno spettacoli presso il Paraporto Scaletta, la Centrale Idroelettrica della Canonica, l'Isola verde e il Lido di Casalecchio. **EFFETTO BLU** è la festa della Chiusa e di tutti i suoi annessi manufatti idraulici. www.effetto blu.it

il nostro patrimonio

Chiusa di Casalecchio di Reno

La Chiusa di Casalecchio è uno sbarramento artificiale realizzato a metà del XIV secolo lungo il corso del fiume Reno che consente di derivare una parte delle acque del fiume per sfruttarle artificialmente attraverso un canale omonimo (il **canale di Reno**), il quale ha contribuito in larga parte alle fortune economiche e alla difesa idraulica della città di Bologna dal medioevo fino ai giorni nostri. La Chiusa e le opere idrauliche ad essa collegate sono espressione di una tecnologia paleoindustriale di grande impatto monumentale e paesaggistico e vanno considerate come **uno dei siti di "archeologia delle acque" più interessanti e significativi d'Europa**. Nel 2010 la Chiusa ha ottenuto il riconoscimento UNESCO di "Patrimonio messaggero di una cultura di pace a favore dei giovani". La visita dà la possibilità di esplorare un sito storico-tecnico normalmente non accessibile al pubblico, la cui storia attraversa i secoli dal Duecento fino ad oggi, e di percorrere il camminamento costruito nel XVI secolo.

Dove si trova: via Porrettana 187 Casalecchio di Reno (BO).

Per maggiori dettagli visita la pagina dedicata su www.canalidibologna.it



Canali di Bologna
relazioni@canalidibologna.it
tel. 051.6493527
www.canalidibologna.it



Un nuovo punto di vista su Bologna
Accedi gratuitamente a IdroMobile e consulta la situazione idrogeologica del bacino di Bologna in tempo reale.



Scopri Bologna Città d'Acque
attraverso l'APP dei Canali di Bologna

